

**CONCITA
DE GREGORIO**
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Il sorpasso della realtà

Il giorno del referendum di Mirafiori, che è stato anche il giorno in cui sono uscite le notizie sui compensi in busta chiusa alle ragazze del sultano, ho scritto che se queste sono le regole del gioco la soluzione dei problemi della classe operaia potrebbe essere far prostituire le sue figlie. Sono stata accusata dal *Corriere della Sera* di aver fatto del sarcasmo volgare. Solo un paio di giorni dopo sono comparse sui giornali le interviste dei padri e dei fratelli delle ragazze medesime - una delle quali, per combinazione, viene effettivamente da una famiglia operaia di Nichelino, hiterland torinese - che le incitano a far meglio e di più, a non farsi scavalcare dalle altre, che dicono "magari" fosse mia figlia la fidanzata che cercate, che si raccomandano di farsi pagare di più "così si sistema tutta la famiglia".

La realtà come vedete, di questi tempi, supera in volgarità il sarcasmo. Del resto accade anche al cinema. E però io non credo, l'ho detto e lo ripeto, che l'Italia sia un paese di uomini che mandano le figlie a casa del miliardario per farsi mantenere da loro. Penso che l'inciviltà sia molto più rumorosa della civiltà, è per questo che si sente solo quella. Le urla gli strepiti le volgarità fanno chiasso, fanno audience in tv. È così che è avvenuta la trasformazione antropologica di questi anni: a forza di

esibire il peggio sul palcoscenico, a forza di farne un modello così che tutto il resto - silenzioso, affaticato dal lavoro dei giorni - diventasse il retaggio triste di un'umanità minoritaria e moralista. Invidiosa, persino. È stato questo il leit motiv: chi non partecipa alla gara di rutti è perché non sa farne di abbastanza forti. È un argomento che con le donne si declina in chiave estetica: quelle che non si stendono in posizione orizzontale - come diceva Daniela Santanchè prima di diventare sottosegretario - si indignano solo perché sono racchie, vecchie, in menopausa. Potendo lo farebbero. Io dico di no, dico che la maggioranza degli italiani e delle italiane non si prostituisce né fa prostituire le figlie perché non vuole, non perché non può. Le migliaia di firme di donne di ogni tipo che continuano ad arrivare sul nostro sito dicono questo. Sarà questa la valanga che prima o poi travolgerà l'osceno spettacolo: la marcia di chi finora ha taciuto, la voce dignitosa di chi non fa parte dello show.

Oggi la pretesa di comprare qualunque cosa si sposta dove serve: la Lega e la Chiesa. Ecco dunque pronti i soldi, nella busta del federalismo fiscale reclamato da Bossi e, per il Vaticano, ecco pronti 700 milioni di euro in esenzione dall'Ici. Basteranno? Parrebbe di no, stando a quanto ha detto il cardinale Bertone. Pochi giorni fa il Papa era stato più esplicito nel condannare l'educazione sessuale nelle scuole come pericolosa perché "riflette un'antropologia contraria alla fede". La prudenza di giudizio sulle pratiche sessuali collettive esibite come normale passatempo significa che quell'esempio, dunque quel tipo di modello educativo, è meno pericoloso della semplice conoscenza del corpo umano?

Oggi nel giornale

PAG. 30-31 ■ MONDO

Il Parlamento Europeo al Brasile «Estradate Battisti»



PAG. 24-25 ■ L'INTERVISTA

Cevenini: rammarico superato «Sto con Merola, sa governare»



PAG. 40-41 ■ L'INEDITO

Saviano, la ragazza del nord e quella fede al dito



PAG. 33 ■ MONDO

Tunisia, assalto al partito di Ben Ali

PAG. 30-31 ■ LA STORIA

«Io, eritreo nell'inferno del Sinai»

PAG. 27 ■ ITALIA

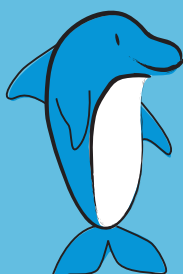
La Cassazione: risarcimenti per Nassirya

PAG. 34-35 ■ ECONOMIA

Bce, allarme per il debito italiano

PAG. 46-47 ■ SPORT

L'Inter di Leonardo ora punta la vetta



ALLARGA LA TUA FAMIGLIA.
www.ctsassociazione.it/adozioni